

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E DEMOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI
CAGLIARI E ORISTANO

SEDE DELLA CONGREGAZIONE RELIGIOSA DELLE SUORE FIGLIE DI MARIA
SANTISSIMA MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA E DEL BUON PASTORE SITA IN VIA
BELLINI N. 6 - CAGLIARI

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

L'immobile, oggetto di interesse artistico e architettonico, è costituito da un villino borghese della prima metà del XX secolo e dalla relativa area di pertinenza destinata a giardino, attualmente di proprietà di una congregazione religiosa con sede in Cagliari.

L'edificio è un dignitoso esempio di architettura residenziale particolarmente diffuso, sul finire degli anni Trenta del secolo XX°, nell'allora periferico rione di San Benedetto, interessato da una dinamica attività edificatoria in una città in forte espansione.

Il quartiere suddetto era, in quegli anni, oggetto di mire speculative da parte della classe imprenditoriale cittadina, in quanto costituiva la direttrice di espansione della città verso l'entroterra: nelle previsioni dei costruttori doveva strutturarsi come un "quartiere giardino", costituito da un'edilizia estensiva formata da villini con giardino destinati a residenza della media borghesia, classe sociale emergente in quegli anni a Cagliari.

Tutto questo prima della forte espansione che questo ed altri quartieri della città subirono nel secondo dopoguerra, con la repentina sostituzione del tessuto edilizio, costituito da villini con giardino e palazzotti in stile tardo eclettico o vagamente liberty, con nuovi palazzi residenziali e per uffici a telaio in cemento armato.

L'edificio in oggetto si distingue, oltre che per la coerenza compositiva dell'insieme architettonico, costituito da uno sviluppo planimetrico ad L con veranda porticata, rialzata rispetto al piano di campagna, che connette i volumi dell'edificio e nobilita l'accesso al villino, anche per il grado di conservazione dei vari elementi, sia strutturali che dell'apparato decorativo.

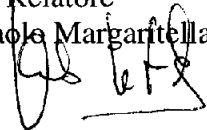
Ciò avviene sia all'interno che all'esterno dell'edificio dove ritroviamo, dal basamento al cornicione di gronda, le modanature ancora chiaramente leggibili e recuperabili con un intervento di restauro; la veranda, elemento caratterizzante l'intero volume del corpo di fabbrica, è formata da un propileo di colonne doriche che sostengono la tettoia di protezione dell'ingresso.

all'interno troviamo ancora il pavimento originario, almeno al piano superiore, nonché i soffitti che sono decorati a stucco su intonaco.

La visione del prospetto principale dalla strada è arricchita dal ritmo dei piedritti in muratura della recinzione in ferro battuto che rivelano, nell'insieme' una certa ricercatezza nel rapportarsi con l'apparato compositivo generale del villino.

Il Relatore

Arch. Paola Margaritella



Visto Il Soprintendente
(Ing. Gabriele Tola)

